


reportage in rock

# POLICE DIARY

COSÌ NON LI AVETE MAI VISTI:  
ALL'ALBA IN UNA CAMERA  
D'ALBERGO, DENTRO UN JET O  
MENTRE PROVANO (SEMINUDI).  
DIARIO DELLA BAND-MITO  
FIRMATO DA UN INVIATO MOLTO  
SPECIALE: ANDY SUMMERS\*.

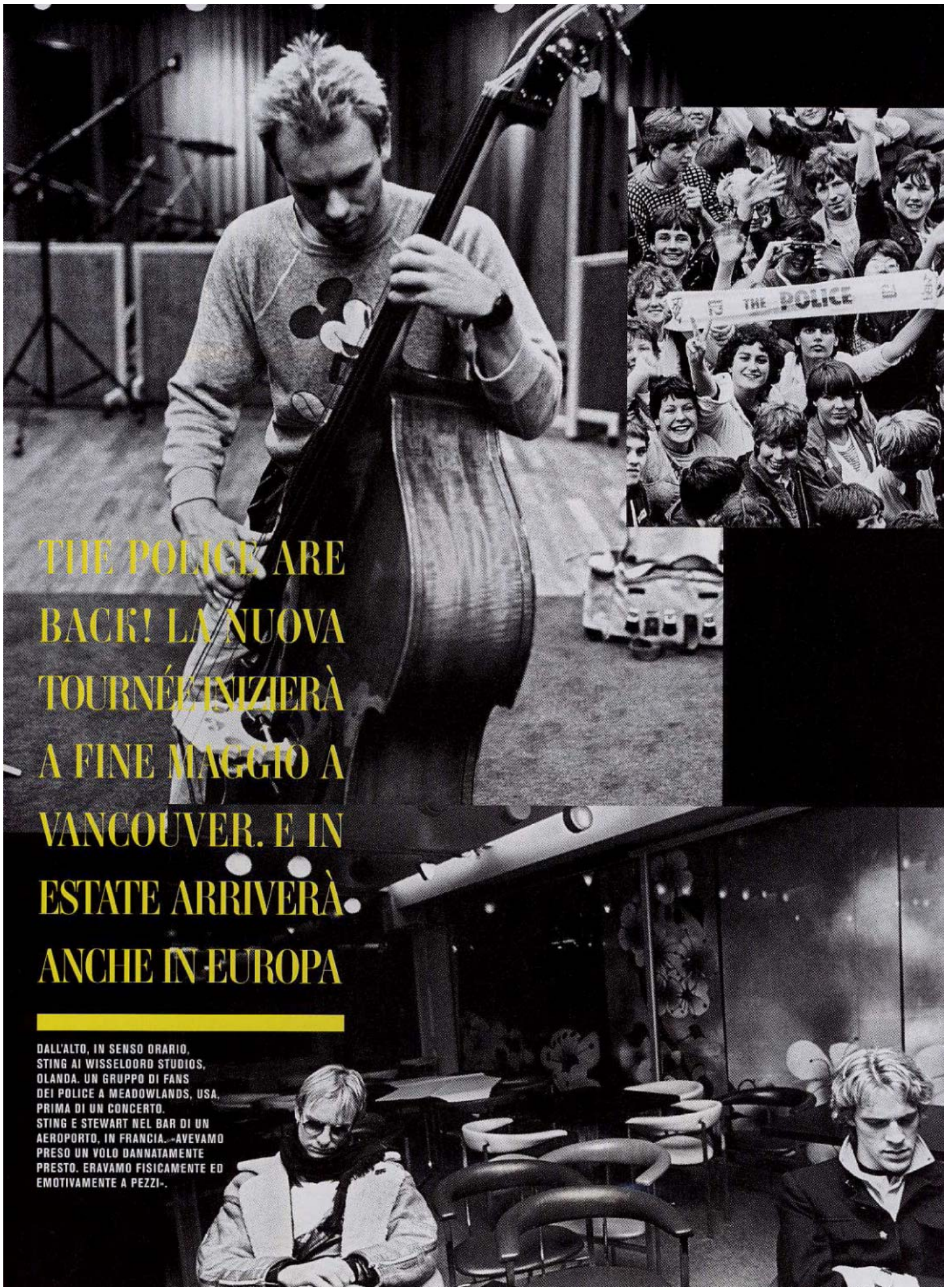
\* chitarrista del gruppo dal 1980 al 1984



## SCATTAVO SEMPRE, GIORNO E NOTTE. AL BUIO MI GUIDAVA LA LUCE DEL FLASH

---

STING, BASSISTA E CANTANTE, A MONTSERRAT, NELLE PICCOLE ANTILLE. «C'ERA UN CALDO SOFFOCANTE. STAVAMO SEMPRE SEMINUDI. ERAVAMO SPOSSATI DAL CLIMA E DALLE NOTTI IN BIANCO. ERA IL DICEMBRE DELL'82 E STAVAMO REGISTRANDO *EVERY LITTLE THING...*»




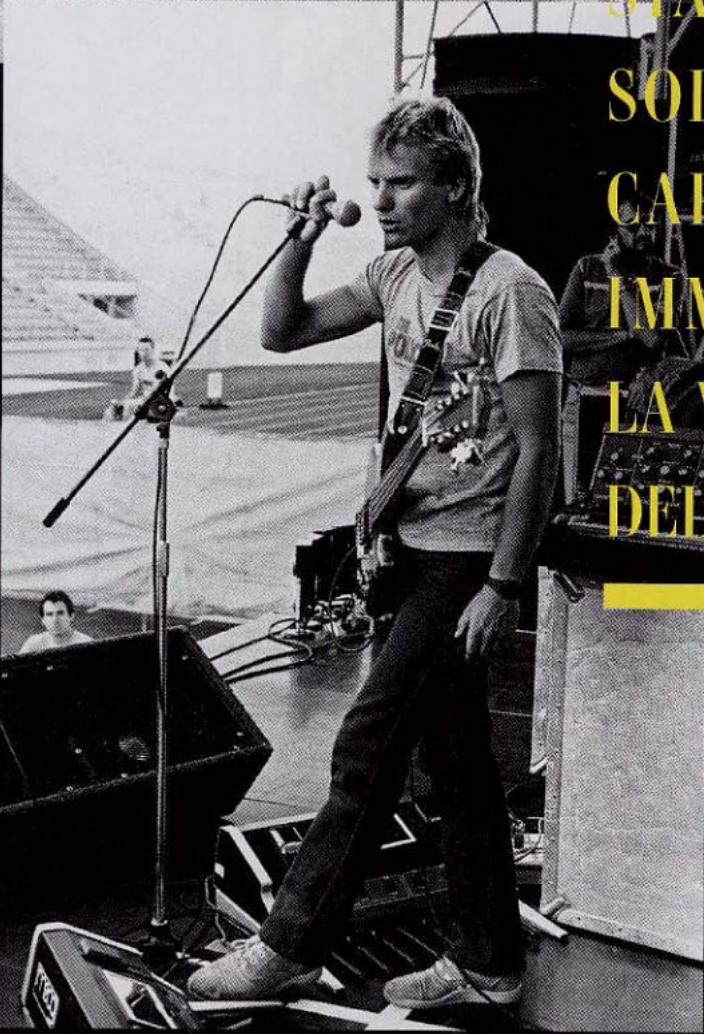
**THE POLICE ARE  
BACK! LA NUOVA  
TOURNÉE INIZIERÀ  
A FINE MAGGIO A  
VANCOUVER. E IN  
ESTATE ARRIVERÀ  
ANCHE IN EUROPA**



DALL'ALTO, IN SENSO ORARIO,  
STING AI WISSELODD STUDIOS,  
OLANDA. UN GRUPPO DI FANS  
DEI POLICE A MEADOWLANDS, USA,  
PRIMA DI UN CONCERTO.  
STING E STEWART NEL BAR DI UN  
AEROPORTO. IN FRANCIA. -AVEVAMO  
PRESO UN VOLO DANNATAMENTE  
PRESTO. ERAVAMO FISICAMENTE ED  
EMOTIVAMENTE A PEZZI.-



**NON SAPEVO COSA  
STAVO FACENDO.  
SOLO DOPO HO  
CAPITO. AVEVO  
IMMORTALATO  
LA VERA STORIA  
DEL GRUPPO**



DA SINISTRA, IN SENSO ORARIO,  
STING DURANTE LE PROVE DEL  
CONCERTO DI SYDNEY. STEWART  
COPELAND NELLO STUDIO DI  
REGISTRAZIONE A MONTSERRAT.  
ANDY SUMMERS DI FRONTE AL  
BATES MOTEL, ARIZONA.

# Andy, l'eclettico

Chitarrista, fotografo, cronista. Con un talento irriverente: «Mai chiesto permessi. Scattavo e basta», dice Summers. «Penso si fidassero!» **di Francesca Guerrini**

«Sono Andy Summers. Possiamo riprogrammare l'intervista? Ho un appuntamento dal dentista. Chiamami a casa o sul cellulare». Ascolto il messaggio da New York. A Los Angeles sono le 11 di sera. (È troppo tardi per chiamare? A che ora vanno a letto le rockstar?). Meglio aspettare.

Riascolto la sua voce una, due, tre volte... confesso... forse 10. Sì, conosco a memoria le canzoni dei Police. Come tutti quelli della mia generazione. E se mi facessi un mp3 del messaggio e lo mandassi agli amici in Italia? No. Questo è lavoro. Mica si scherza. Però me lo riascolto un'altra volta. Tanto non mi vede nessuno.

Mi richiama mentre sto guidando la macchina a Los Angeles. «Possiamo fare adesso l'intervista, se vuoi», mi propone Andy Summers. No, adesso sto guidando, dico, sono a Santa Monica. «Anch'io. Abito qui», mi risponde il chitarrista dei Police. Io vivo in California Avenue, gli dico. «Io su San Vicente Boulevard». Certo, tra casa mia e casa sua ci sono meno di 6 isolati di distanza, ma in termini di mercato immobiliare si parla di qualche decina di milioni di dollari. Ci mettiamo d'accordo per fare l'intervista non appena arrivo a casa. Posteggio alla buona e corro ad accendere il registratore.

Io sono una giornalista e anche una fan. Lui invece è un chitarrista, ma anche un fotografo. Star e al tempo stesso testimone degli eventi: Andy Summers ha documentato dall'interno la vita di una delle rock band più famose al mondo. Seicento fotografie, scelte tra oltre 25mila negativi, sono ora raccolte in un libro, *I'll Be Watching You: Inside The Police 1980-1983*, edito da Taschen. Un diario intimo dove l'occhio del fotografo è anche protagonista della scena, dove personale e quotidiano si confondono in quella gigantesca macchina che è una tournée mondiale, dove il bianco e il nero non servono solo a definire i volti di Sting e di Stewart Copeland, ma anche paesaggi urbani, stanze d'albergo sfatte, interni imprevedibili.

## Com'è nato *I'll Be Watching You*?

L'idea del libro si è sviluppata lentamente. Direi quasi in maniera organica. Ho sempre avuto una passione per la fotografia e ho ritratto i Police sin dall'inizio. L'occhio era come un organo sessuale d'eccellenza per me. Scattavo in continuazione, senza sosta, dopo un po' è diventata una vera

ossessione. Ovviamente come Police eravamo circondati da fotografi e con loro discutevo di dettagli tecnici e di macchine. Nel frattempo ho cominciato anche a studiare fotografia seriamente. La mia vita a quel tempo, negli Anni 80, era la tournée, il palco. Solo in un secondo momento fotografare costantemente i Police è diventato un atteggiamento consapevole. Allora ho realizzato che davvero stavo registrando la storia del gruppo. Così sono diventato vorace, maniacale: volevo catturare tutti gli aspetti della nostra vita da globetrotter. Gli alberghi, i palcoscenici, il sonnello nelle pause, i viaggi in limousine, i panorami dalle finestre degli hotel...

*Nel libro ci sono foto dove lei suona sul palco o con la band. Soggetto ma anche regista dunque...*

Usavo un autoscatto che mi permetteva di fotografare il gruppo nel suo insieme sul palco. Certo sembrerà stravagante, ma è stato un processo cominciato naturalmente che non si è mai interrotto. A volte la notte trovavo la strada accendendo il flash e seguendo la sua scia, ero ossessionato dall'obiettivo. Forse riprenderò a scattare ancora nella nuova tournée che sta per iniziare: sicuramente mi porterò le macchine fotografiche e tutta l'attrezzatura.

*Come si comportavano Sting e Stewart Copeland quando li fotografava?*

Erano tranquilli. Nessun problema. Stavamo insieme notte e giorno, in simbiosi. Non ci fermavamo mai, e ogni tanto andavamo in cortocircuito: dopo la mezzanotte spesso la nostra mente era troppo imbevuta di alcol e sostanze chimiche. E talvolta finivamo per odiarci, anche a causa della stanchezza. Oggi, quando guardo le immagini, ho dei flash-back: mi ricordo quando eravamo in Francia, fisicamente e spiritualmente distrutti a causa dei continui spostamenti aerei all'alba. E ripenso ai festini nelle camere d'albergo: all'alba ci lasciavano un terribile senso di vuoto, di vera desolazione.

*Ha mai chiesto il permesso di ritrarli?*

Mai chiesto permessi a Sting o Stewart. Li fotografavo e basta: penso si fidassero! Certo, io rappresentavo un terzo della band, uno dei Police, quindi avevo l'accesso ai luoghi dove gli altri reporter non potevano addentrarsi. Sono un privilegiato, lo ammetto. Registrando i Police in ogni possibile situazione a un certo punto ho davvero realizzato che

stavo descrivendo qualcosa di magico, un diario straordinario e magnetico, che a tratti lascia turbati.

***I tuoi soggetti non sono solo The Police...***

Quando viaggio fotografo sempre. Il soggetto preferito è la tua mente. Il tuo stesso occhio. Quello che c'è fuori è sempre meno di quello che vedi: il segreto è nella tua percezione personale. Di come vedi o interpreti le cose.

***Qual è il tuo prossimo progetto di fotografia?***

Negli ultimi anni il tema che ho sviluppato sono state le strade delle città di notte, foto in bianco e nero in cui i toni bui prevalgono. Ora sto cercando di completare il progetto con un nuovo libro.

***C'è una foto in particolare alla quale ti senti più legato?***

No. Non c'è un fotogramma in particolare. È il progetto nel suo insieme a essere molto personale, fortemente evocativo. Non è un libro per i fans, non vuole essere solo questo, è soprattutto il mio racconto per immagini dei Police.

***Tra poco tornerete a suonare insieme?***

Sì, sono eccitato, ansioso. Nelle ultime settimane ho vissuto come una doppia vita. Sono qui con la mia famiglia a Santa Monica ma con la testa sono già là. Tutti i posti del Dodger Stadium di Los Angeles sono stati venduti in 15 minuti. Non vedo davvero l'ora: il pubblico si aspetta da noi un grande show, con i brani famosi e l'energia che esplose sul palco. Ed è esattamente quello che vogliamo fare.

***Quando le rock band tornano a suonare insieme lo fanno soprattutto per soldi...***

I Police si sono sciolti nel momento di massimo successo. Eravamo la più famosa rock band del mondo, la separazione è stata uno choc, difficile da accettare per molti. Ma ha lasciato anche del potenziale inespresso, dell'energia da far esplodere. Insomma, non ho risposto alla sua domanda, me ne rendo conto.

***Qual è stata la prima canzone che avete provato?***

Roxanne, l'abbiamo preparata per l'apparizione ai Grammy. Avevamo 3 minuti e mezzo a disposizione e dovevamo stare nei tempi. Ci siamo scambiati solo uno sguardo, è stato facilissimo.



UN LIBRO DA COLLEZIONE

*Le foto pubblicate in queste pagine sono tratte dal volume I'll Be*

*Watching You: Inside The Police 1980-1983 di Andy Summers.*

*Edito da Taschen in 1500 esemplari.*

*Prezzo: 350 euro. [www.taschen.com](http://www.taschen.com)*

